

1 NOVEMBRE

VENERDÌ



Tutti i Santi (s) *bianco*

propria

PRIMO VENERDÌ DEL MESE

TUTTI I SANTI:

Nel Signore la forza di rialzarsi sempre

Oggi celebriamo le meraviglie che Dio ha operato nella vita dei santi, la loro risposta alla grazia di Dio, il fatto che seguire Cristo e il suo Vangelo pienamente è possibile. È immensa la moltitudine dei santi canonizzati e di altri non canonizzati. Essi sono arrivati alla gioia piena che Dio vuole per tutti.

Papa Francesco lo ripete spesso: «Siamo tutti chiamati alla santità. I Santi e le Sante di ogni tempo, che oggi celebriamo tutti insieme, non sono semplicemente dei simboli, degli esseri umani lontani, irraggiungibili. Al contrario, **sono persone che hanno vissuto con i piedi per terra; hanno sperimentato la fatica quotidiana dell'esistenza con i suoi successi e i suoi fallimenti**, trovando nel Signore la forza di rialzarsi sempre e proseguire il cammino. Da ciò si comprende che la santità è un traguardo che non si può conseguire soltanto con le proprie forze, ma è il frutto della grazia di Dio e della nostra libera risposta a essa. Quindi **la santità è dono e chiamata...** è una vocazione comune di tutti noi cristiani».

Impariamo dai santi la forza della perseveranza, l'abbandono fiducioso alla volontà di Dio, la docilità all'azione dello Spirito Santo. Un gigante della santità, san Giovanni Bosco, a chi gli domandava le regole per diventare santo rispondeva:

1. essere sempre allegri;
2. confessione, comunione eucaristica e preghiera.
3. fare bene il proprio dovere, aiutando gli altri.

Facciamo nostri questi suggerimenti e non ci stanchiamo di invocare i nostri amici in cielo.

ANTIFONA D'INGRESSO - Ralleghiamoci tutti nel Signore, in questa solennità di tutti i Santi: con noi si allietano gli angeli e lodano il Figlio di Dio.

Si dice il Gloria (pag. 10).

COLLETTA - Preghiamo: Dio onnipotente ed eterno, che ci doni la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia. Per il nostro Signore... **Amen.**

(seduti)

PRIMA LETTURA

Ap 7,2-4.9-14

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio». E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele. Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni

nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello». E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen». Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che **hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello**». - Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 23 (24)

**R. Ecco la generazione
che cerca il tuo volto, Signore.**

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito. **R.**

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli. **R.**

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **R.**

SECONDA LETTURA

I Gv 3,1-3

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. - Parola di Dio. **R. Rendiamo grazie a Dio.**

(in piedi)

Mt 11,28

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Venite a me,
voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro.

Alleluia.

VANGELO

Mt 5,1-12a

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

✠ *Dal Vangelo secondo Matteo*

R. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è

il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli». - Parola del Signore. **R. Lode a te o Cristo.**

Si dice il Credo (pag. 12).

(in piedi)

SULLE OFFERTE - Ti siano graditi, o Signore, i doni che ti offriamo in onore di tutti i Santi: essi, che già godono della tua vita immortale, ci proteggano nel cammino verso di te. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO - *La gloria della Gerusalemme del cielo, nostra madre.* È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Oggi ci dai la gioia di celebrare la città santa, la Gerusalemme del cielo che è nostra madre, dove l'assemblea festosa dei nostri fratelli glorifica in eterno il tuo nome. Verso la patria comune, noi pellegrini sulla terra, sorretti dalla fede, affrettiamo il cammino, lieti per la sorte gloriosa di questi membri eletti della Chiesa, che

nella nostra debolezza ci doni come sostegno e modello di vita. Per questo dono del tuo amore, uniti a loro e all'immensa schiera degli angeli, cantiamo con esultanza la tua lode: **Santo...**

COMUNIONE - Beati i puri di cuore: vedranno Dio. Beati gli operatori di pace: saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia: di essi è il regno dei cieli (*Mt 5,8-10*).

DOPO LA COMUNIONE - Preghiamo: O Dio, unica fonte di ogni santità, mirabile in tutti i tuoi Santi, fa' che raggiungiamo anche noi la pienezza del tuo amore, per passare da questa mensa, che ci sostiene nel pellegrinaggio terreno, al festoso banchetto del cielo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Commenti

1^a LETTURA - «Sono pochi quelli che si salvano?», chiesero una volta a Gesù (Lc 13,23). In quella occasione egli non rispose, ma esortò piuttosto a entrare per la porta stretta e a essere fedeli. Nell'Apocalisse prima si parla di centoquarantaquattromila persone che sfuggiranno ai flagelli attesi. Il numero

è simbolico: è il quadrato di dodici moltiplicato per mille. Possiamo pensare si tratti del nuovo Israele, della Chiesa di Cristo, un grande numero. Dopodiché compare una folla immensa di persone vestite di bianco con rami di palma nelle mani: sono i martiri di Cristo, coloro che, generazione dopo generazione, hanno sofferto per lui, avendo «lavato le loro vesti» nel sangue dell'Agnello. Ci viene quindi detto che il Paradiso è sì dono, ma anche conquista che chiede il nostro «sì» e il nostro impegno concreto, e che i salvati sono una folla innumerevole. Essi vivono in perenne rendimento di grazie, lodando l'Agnello che con il suo sacrificio ha aperto le porte del cielo e sono un segno di speranza per noi che ancora lottiamo in questa terra.

2^a LETTURA - «Chi ha questa speranza purifica se stesso», dice l'apostolo Giovanni. Quale speranza? Quella di andare in cielo per realizzare pienamente noi stessi, per essere «simili a Dio» come egli desidera immensamente. Dunque, è questione di speranza. L'apostolo Paolo spiega bene: «Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini» (1Cor 15,19). Sperare in Cristo solo per le cose di

questo mondo significa rivolgerci a lui per avere un posto di lavoro migliore, la buona salute, il successo nelle imprese terrene, ecc. Tutte cose buone, ma che non aprono all'orizzonte vero che è la vita eterna. Le cose del mondo, infatti, hanno la sola funzione di farci fare il balzo in cielo, nel momento in cui le usiamo come occasione per vivere la carità, la bontà, la fede. Tutto è finalizzato dunque all'altra vita, quella della definitività, quella conquistata da Cristo, dove ci attendono tutti coloro che prima di noi hanno sperato in lui. Sperare nel Paradiso significa, allora, purificarci da ogni sozzura e prepararci la veste di nozze.

VANGELO - Che relazione c'è tra le beatitudini e la vita di tutti i santi? Essere beati significa realizzare il fine per il quale siamo stati creati. Noi veniamo al mondo, infatti, con un obiettivo ben preciso: arrivare alla pienezza del nostro essere, che è quello di ricevere e donare amore, di vivere per gli altri e contemporaneamente avere dagli altri la loro benevolenza e attenzione. Qui sulla terra, impastati come siamo di errori e peccati, solo parzialmente realizziamo questo progetto. Ecco, allora, che Gesù ci indica la via: per vivere la pienezza del nostro

essere (la beatitudine) dobbiamo essere poveri in spirito, miti, misericordiosi, puri di cuore, eccetera, e se abbiamo occasioni per affliggerci o per patire ingiustizia dagli uomini a causa di Cristo, realizzeremo noi stessi sopportando pazientemente, dando il nostro perdono e rimanendo in pace. Io vivo in una comunità religiosa dove questo Vangelo viene proclamato ogni mattina da tutti a voce alta, come prima preghiera; questa è una direttiva poi per il giorno che affronteremo, una sorta di carta stradale per non perderci durante la giornata, quindi avere sempre sotto gli occhi la meta finale: il Paradiso.

PROPOSITO DEL GIORNO... Oggi medito queste parole tratte dalla Esortazione Apostolica *Gaudete et exultate*: «Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova. Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù».

PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di novembre (*pag. 706*).
- Giornata mondiale della santificazione universale.
- Indulgenza plenaria (*pag. 50*) e Ottavario dei defunti.
- Preghiera a Maria, Regina dei santi e modello di santità (*pag. 707*).
- Litanie dei santi (cod. 8139).
- Informiamoci e conosciamo i santi (cod. 8741).
- I nove primi venerdì del mese (cod. 8001, 8071, 8247).
- 1° giorno novena a san Leone Magno.



APPROFONDIMENTO

La santità della porta accanto.

ALTRI SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Benigno di Digione • S. Giuliano di Terracina • S. Marcello di Parigi • S. Romolo • B. Raniero di Arezzo
